

i

**Madrid** Lei è intelligente e depressa, lui è allergico alle regole: le indagini a due di Juan Gómez-Jurado

# L'amica geniale si risveglia contro i cattivi

di SEVERINO COLOMBO

**P**er catturare i criminali non basta correre veloci, è necessario correre più veloci di loro. È un po' come nel Paese delle Meraviglie visitato da Alice dove, se ci si limita a correre, si resta sempre nello stesso posto, mentre — ricorda la Regina di Cuori alla bambina — «se vuoi andare da qualche parte devi correre almeno il doppio». Ad avere ispirato il titolo del thriller *Regina Rossa* (in originale: *Reina Roja*) del quarantatreenne Juan Gómez-Jurado, scrittore e giornalista madrilenno, sono proprio il senso di questa frase (citata in esergo) e il personaggio che l'ha pronunciata. Il libro, uscito nel 2018, ha fatto furore in Spagna nei due anni successivi: è rimasto per 134 settimane nella classifica dei 15 titoli bestseller; è stato in assoluto il libro più venduto nel 2019 e nel 2020: 800 mila copie che salgono a un milione e mezzo contando i due volumi successivi, *Lupa Nera* e *Re Bianco*, che completano la trilogia. Già tradotto in Portogallo e in corso di traduzioni in diversi Paesi, il romanzo esce in Italia il 1° luglio nella collana «Darkside» di Fazi.

di voler esser liberata. A Mentor piace giocare sporco e non risparmia colpi bassi. Ecco il paragone che usa, alla luce della scarsa propensione al rispetto delle regole di Jon, per provocarlo: «Ha mai visto giocare una squadra italiana? Hanno una massima, gli italiani: *Nessuno ricorda il secondo*. A loro importa poco come si vince, purché si vinca. Simulare un rigore non è affatto immorale. Dare una pedata fa parte del gioco. Un saggio ha definito questa filosofia *merdismo*».

L'effetto — e mettiamoci pure un po' di irritazione nel lettore italiano — è di aumentare la simpatia verso il personaggio di Jon, che riesce nell'impresa di fare uscire di casa Antonia e portarla sulla scena del crimine: una villa per super ricchi nel quartiere esclusivo de La Finca, dove il morto è un ragazzino, figlio della presidente della banca più grande d'Europa, che è stato messo seduto, composto su un divano con accanto un calice di sangue. Un omicidio che somiglia a un rituale... Da lì in poi Antonia si sblocca e il thriller sale di giri, anche perché al cadavere ritrovato si aggiunge una spaziazione eccellente, quella di una giovane manager, nonché figlia dell'impresario più ricco del mondo.

Gómez-Jurado non è tipo da mezze misure: i suoi personaggi sono spesso al top, che si tratti di ricchezze (della vittima), di intelligenza (di chi investiga) o, come si scoprirà nel finale, di perfidia e cattiveria (di chi ha ideato il piano criminale). Estreme, adrenaliniche, sono anche le situazioni create dall'autore: come l'inseguimento a 230 orari in autostrada di notte quando Antonia e Jon riescono a precedere la mossa del loro avversario; ma per quanto corra veloce l'auto dei buoni (un'Audi A8), quella del cattivo (una Porsche Cayenne Turbo) va di più. A mano a mano che l'azione si fa serrata l'intesa della coppia funziona meglio: Jon nel suo modo di fare ha qualcosa del detective Arturo Zarco di Marta Sanz; Antonia, invece, nel suo essere speciale ricorda un po' le colleghe investigatrici italiane Sara Morozzi (di Maurizio de Giovanni) e Aba Abate (di Roberto Costantini).

Da un lato l'intuito di Antonia, le debolezze, le paure; dall'altro lo slancio protettivo di Jon, che prima di capire di avere a che fare con un genio considera la donna una «sciroccata disfunzionale»; in mezzo — non facile né felice — è la collaborazione tra l'unità speciale e le normali forze di polizia: e questo mette quasi a rischio il successo dell'operazione.

Gómez-Jurado per tenere il passo della storia ha uno stile rapido e veloce: capitoli brevi che portano avanti la narrazione principale, alternati a parentesi che raccontano episodi del passato dei personaggi o che restituiscono il punto di vista della persona rapita. E che contribuiscono a tenere alta la tensione e il ritmo della corsa contro il tempo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Stile	■ ■ ■ ■ ■
Storia	■ ■ ■ ■ ■
Copertina	■ ■ ■ ■ ■



**GIANCARLO DE CATALDO**  
**Il suo freddo pianto**  
EINAUDI STILE LIBERO  
Pagine 232, € 17,50

**L'autore**  
Giancarlo De Cataldo (Taranto, 1956) vive a Roma dove fa il magistrato. Tra i suoi libri, editi da Einaudi Stile libero: *Romanzo criminale* (2002 e 2013); *Io sono il Libanese* (2012 e 2013); *Nell'ombra e nella luce* (2014); il ciclo di Manrico Spinori è composto finora da altri due titoli: *Io sono il castigo* (2020), *Un cuore steale* (2020); con Cristina Cassar Scalia e Maurizio de Giovanni è autore di *Tre passi per un delitto* (2020)



**JUAN GÓMEZ-JURADO**  
**Regina Rossa**  
Traduzione di Elisa Tramontin  
FAZI  
Pagine 440, € 18  
In libreria dal 1° luglio

**L'autore e l'incontro**  
Juan Gómez-Jurado (Madrid, 1977) è giornalista e scrittore tradotto in 40 lingue. Collabora con diversi media ed è co-creatore del podcast *Todopoderosos* e *Aquí hay dragones*. Giovedì 1° luglio, alle 19, l'autore presenta il suo libro con Cristina Cassar Scalia, in diretta streaming sulle pagine Facebook di Fazi editore, Pde e Bookdealer



**ISAKA KOTARO**  
**I sette killer dello Shinkansen**  
Traduzione di Bruno Forzan  
EINAUDI STILE LIBERO  
Pagine 548, € 21

**L'autore**  
Isaka Kotaro (Matsudo, prefettura di Chiba, Giappone, 25 maggio 1971) è uno dei più noti autori giapponesi di crime. Ha vinto tra gli altri lo Shincho Mystery Club Prize, il Mystery Writers of Japan Award, il Japan Booksellers' Award. Dal suo romanzo sarà tratto il film *Bullet Train* con Brad Pitt, Lady Gaga, Sandra Bullock, in uscita nell'aprile del prossimo anno